

Codice scheda: ASC A4500314 (Microscheda: 3888C4/5)
Luogo e data: TORINO - 24/11/1902
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: CONELLI ARTURO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Cerca un rimedio per poter curare D. Vespignani S. in Roma. Chiede un sito per infermi simili, a spese del Capitolo Superiore.

Torino, 24 novembre 1902

Carissimo Don Conelli

Ho visto parte di una lettera da te inviata al Signor Don Cerruti. In essa accenni che non potete ritenere in Roma Don Vespignani. Giacché la Provvidenza ha disposto che capitasse costì, permettgli di sottoporsi alla cura Maggiorani, da cui tanto vantaggio ha ricavato Don Labò. Fissagli un sito alquanto appartato, affinché i medici nulla abbiano a dire, e fagli usare tutti i riguardi che prescriverà il Dottore sullodato. Se si potesse fissare un appartamento per qualcuno soggetto a simile malattia, come andrebbe bene, potrebbero godere di quella cura ed il Capitolo Superiore non avrebbe difficoltà a pagarvi la pensione, come si fa pei Gregoriani. Intanto sarebbe anche un incoraggiamento pei Salesiani nel vedere quanto i Superiori fanno nei casi di malattie anche gravi. Avremmo da mandare altro caro Sacerdote della casa di Milano, che essendo appena nei primordi, potrebbe forse guarire in poche settimane. Pensaci e scrivimi qualche cosa in proposito. Voglia Maria Ausiliatrice mandarti la buona ispirazione anche per simili poveri infermi nostri Confratelli. Credimi sempre

Tuo aff. in G. e M.

Sac. Michele Rua

7888 C 4

Boisno 24 Nov. 1902

Carissimo Don Conelli:

ho visto parte d'una lettera da te inviata al Sig. Don Cerruti. In essa accenni che non potete ritenere in Roma Don Vespignani. Giacché la Provvidenza ha disposto che capitasse costì, permettgli di sottoporsi alla cura Maggiorani, da cui tanto vantaggio ha ricavato Don Labò. Fissagli un sito alquanto appartato, affinché i medici nulla abbiano a dire, e fagli usare tutti i riguardi che prescriverà il Dottore sullodato. Se si potesse fissare un appartamento per qualcuno soggetto a simile malattia, come andrebbe bene, potrebbero godere di quella cura ed il Cap. Sup. non avrebbe difficoltà di pagarvi la pensione, come si fa pei Gregoriani. Intanto sarebbe anche un incoraggiamento pei Salesiani nel vedere quanto i Superiori fanno nei casi di malattie anche gravi. Avremmo da mandare altro caro Sacerdote della casa di Milano, che essendo appena nei primordi, potrebbe forse

guarire in poche settimane.

Pensaci e scrivimi qualche cosa
in proposito.

Voglia Maria Ausiliatrice mandarti
la buona ispirazione anche
per simili poveri infermi nostri
Confratelli. - credimi sempre

Tuo Aff: in G. e M.

Sac. Michele Qua

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

A450 0314

3888C5